

Pag	Testata	Data	Titolo
2	IL GIORNO ED. MI	13.07.2016	SVILUPPO ECONOMICO L'imperatore «stravedeva» per loro L'ottica nel sangue da 4 generazioni [Oliva Alberto]

L'imperatore «stravedeva» per loro

L'ottica nel sangue da 4 generazioni

La famiglia Matuella, dalla corte di Vienna a piazzale Cadorna

LE BOTTEGHE STORICHE

GLI ESORDI

IL CAPOSTIPITE BENIAMINO ERA MAESTRO OCCHIALAIO DI CARLO D'ASBURGO

LA GUERRA

IL NEGOZIO FU BOMBARDATO PIÙ VOLTE: SI PERSERO CIMELI MA L'ATTIVITÀ CONTINUÒ



**RICCARDO
MATUELLA**

Prima di tutto viene l'aspetto professionale di consulenza optometrica con esami per prescrivere la soluzione migliore

di **ALBERTO OLIVA**

— MILANO —

QUESTA storia comincia alla corte di Vienna, con una famiglia di scrivani che vergano i documenti dell'imperatore austro-ungarico. I Matuella diedero lustro alla corte che fu di Mozart e Salieri, fino alla sconfitta di Vittorio Veneto con la dissoluzione della «Felix Austria». Lì Beniamino Matuella si era fatto conoscere anche come maestro occhialaio di corte, ottenendo perfino una medaglia – la numero 3914 – direttamente da Carlo d'Asburgo. Negli anni Venti del Novecento, per proseguire l'attività del padre, i due figli maschi di Beniamino si trasferiscono a Milano. Giuseppe apre un negozio in corso Buenos Aires, Tullio un altro in Piazzale Cadorna. Il successo dei due «austriaci» è immediato. La loro precisione, la professionalità nel correggere miopia e presbiopia e l'eleganza dei modelli di occhiali che propongono è l'inizio di un successo che con orgoglio e determinazione prosegue dopo quasi cento anni, nel cuore di Milano. Per tutti gli anni Trenta i milanesi accorrevano davanti alla bottega di Tullio anche per ascoltare la radio, che non era diffusa in tutte le case e che Tullio amava condividere.

NEL 1940, alla vigilia dell'ingresso dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, Tullio viene a mancare e la bottega passa nelle mani della moglie Mafalda, in attesa che il testimone venga raccolto dal piccolo Enrico. Le bombe non risparmiano il negozio, che viene ripetutamente colpito e incendiato, con la dolorosa perdita di quasi tutte le medaglie, i cimeli e i documenti del passato austro-ungarico della famiglia, di cui rimane, però, un ricordo indelebile. Il figlio Enrico è dottore in architettura, ma ben presto subentra nella direzione del negozio, che ancora gestisce sebbene in maniera sempre più sporadica, oggi che ha compiuto ottant'anni. Sebbene l'ottica sia la passione dominante della famiglia, fa piacere vedere come l'amore per la cultura e lo studio abbia portato Enrico a esercitare anche la professione di architetto, pure in un'occasione difficile. Accadde nel 1981, il loro giovane figlio Diego era in vacanza in Sardegna e durante un'immersione per caccia subacquea perse la vita in un tragico incidente.

IL PADRE riuscì a sublimare questo immenso dolore progettando e realizzando una chiesa in stile neogotico dedicata al figlio, ancora pienamente attiva. La storia dei Matuella è una storia di coppie, dopo Tullio e Mafalda sono venuti Enrico e Virginia e oggi tocca al loro figlio Riccardo con la sua consorte Paola, con un passato da giornalista. Anche Riccardo ha conseguito una laurea parallela al diploma di ottico, in Scienze politiche alla Cattolica alla metà degli anni '80, il periodo d'oro di Milano, in cui un valido laureando riceveva tre o quattro te-

legrammi al giorno con proposte di lavoro. Ma nessuna tentazione riuscì ad allontanare Riccardo dal desiderio di portare avanti l'attività di famiglia e così eccolo oggi fiero ed entusiasta che serve i clienti trattandoli innanzitutto come pazienti che hanno bisogno di un bene necessario che risponde a un bisogno di salute. Ci tiene a ribadire che «prima di tutto viene l'aspetto professionale», di consulenza optometrica con attenti esami per poter prescrivere le lenti migliori a disposizione sul mercato, e poi l'aspetto commerciale, che si sposa con le mode, le montature degli stilisti e i gusti dei clienti. L'ideale è riuscire ad armonizzare tutto, seguendo il cliente e accompagnandolo in una scelta consapevole e di lunga durata.

IL MESTIERE dell'ottico è cambiato dai tempi in cui Beniamino alla corte di Vienna fabbricava di suo pugno, artigianalmente, le lenti e le montature su misura per i regnanti che si vergognavano di farsi vedere con quella strana protesi che ancora non era stata sdoganata come oggetto alla moda e di uso comune. Oggi i Matuella hanno smesso di produrre in proprio lenti e montature, preferendo affidarsi a marchi di alta qualità da tutto il mondo, ma offrendo in sede una solida consulenza optometrica a tutti i clienti. Non posso non chiedere a Riccardo come immagina il futuro della sua bottega e se lo vede in mano ai suoi figli, Marta di 19 anni, fresca di maturità, e Gabriele ancora 16enne. La moglie lo guarda sorridendo, curiosa di conoscere la risposta. Riccardo alza gli occhi, sorride e poi dice: «È presto per dirlo».

Matuella L'Ottico di Milano - Piazzale Cadorna, 9 - telefono 02 874780





LE TAPPE

L'approdo

Negli anni Venti i figli del patriarca, Giuseppe e Tullio, arrivano a Milano e aprono due negozi, in corso Baires e Cadorna. Quest'ultimo passa alla moglie di Tullio, Mafalda, poi a suo figlio Enrico.



Il presente

Oggi Enrico, laureato in architettura, gestisce il negozio col figlio Riccardo, dottore in Scienze politiche, e sua moglie Paola, ex giornalista. La passione per l'ottica ha vinto su tutte le altre.



IL PASSATO

Dall'alto il negozio di Cadorna in una foto d'epoca e un ritratto di Enrico Matuella, figlio del suo fondatore Tullio: alla morte del padre il negozio passò a sua madre Mafalda e poi a lui. Laureato in Architettura, l'ha gestito con sua moglie Virginia e oggi, in maniera più sporadica, affianca suo figlio Riccardo.



OGGI
Riccardo Matuella
e sua moglie Paola Rossi
dietro il bancone dell'ottica
di piazzale Cadorna

